

TITOLO V - RIFORMA COSTITUZIONALE

L'Osservatorio legislativo dei Consigli e Giunte Regionali ha costituito un gruppo di lavoro specifico sulla riforma del Titolo V della Costituzionale.

Dopo alcune relazioni generali di approfondimento, sui vari articoli innovati, il gruppo ha inteso dare alla propria attività una impostazione più operativa che costituisca supporto ed elaborazione di proposte di lavoro per il nuovo ruolo che le Regioni sono chiamate a svolgere.

Il gruppo ha, quindi, deciso di fare un primo studio di leggi nazionali e regionali su quattro settori che sono di esclusiva competenza regionale, alla luce del nuovo articolo 117 della Costituzione.

Le materie prese in considerazione sono quattro: **Agricoltura, Industria, Turismo ed Artigianato.**

Si è scelto di partire da queste perché incidenti sui temi dello sviluppo economico e quindi fondamentali sia per le Regioni che per le Autonomie locali. Successivamente, ed una volta testato il metodo, si estenderà l'analisi anche alle altre materie di competenza esclusiva delle Regioni.

OBIETTIVO DEL GRUPPO

Il gruppo di lavoro, nominato in occasione della riunione di Venezia del 6/7 dicembre, dopo alcuni scambi di idee ha ritenuto utile unire alla riflessione generale sul percorso attuativo del nuovo titolo V della Costituzione anche un contributo più analitico e di proposta.

A questo proposito sono stati individuati, esemplificativamente, quattro settori di esclusiva competenza regionale.

⇒ **Agricoltura**

⇒ **Industria**

⇒ **Turismo**

⇒ **Artigianato**

METODO DI LAVORO

Ð ANALISI della legislazione statale con l'indicazione di tre tipi di intervento:

- a) provvedimenti nazionali che necessitano di una valutazione più approfondita perché potrebbe rientrare in una area neutra da decidere a livello di Stato-Regioni (cabina di regia)
- b) provvedimenti nazionali che sicuramente devono decadere se esiste una normativa regionale e/o comunitaria esaustiva della materia o d assoggettare al principio della cedevolezza.
- c) Provvedimenti che, pure rientrando nella competenza esclusiva regionale, dovrebbero rimanere nella sfera nazionale.

Analisi della legislazione regionale

⇒ Individuazione della normativa e della tipologia della fonte

⇒ valutazione nel merito (con l'aiuto di colleghi di settore) al fine di approfondire il grado di esaustività della attuale normativa regionale

⇒ individuazione del nuovo atto da adottare

⇒ rilevazione dell'attività legislativa di innovazione in itinere

⇒ rilevazione delle direttive comunitarie da recepire

OBIETTIVI

Intersecando i dati nazionali con i dati regionali dare un quadro Regione per Regione e per singola materia che costituisca

⇒ punto di riferimento chiaro per le autonomie locali e per i cittadini della normativa in vigore

⇒ contributo ai lavori interregionali

⇒ contributo per individuare le priorità legislative per singola Regione. Stante la vastità delle materie, avere elementi di valutazione della produzione legislativa esistente per stabilire in quali settori intervenire con più sollecitudine può essere di ausilio.

⇒ individuazione dei nuovi bisogni normativi.

⇒ individuazione di eventuali provvedimenti organici in itinere.

⇒ individuazione delle direttive comunitarie da recepire con l'indicazione della scadenza entro la quale va adottato l'atto di recepimento.

ANALISI DELLE COMPETENZE E DELLE FUNZIONI

ATTRAVERSO

⇒ scheda sinottica uguale per tutte le realtà regionali per individuare le competenze e le funzioni alla luce del nuovo quadro costituzionale

⇒ attuale assetto delle competenze e delle funzioni

⇒ proposta di nuova allocazione

A cura della Dott.ssa Gian Piera Usai
Capogruppo Regione Toscana - delegazione di Roma

Schema rilevazione normativa regionale _____ della regione _____

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGOLAMENTI	PROVVEDIMENTI SUFFICIENTEMENTE ESAUSTIVI	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE	ATTIVITA' LEGISLATIVE IN ITINERE	DIRETTIVE COMUNITARIA